

Viaggio in Zimbabwe dal 15 al 21 maggio 2011 di
Sebastiano Bazzoni
Giuliano Tasini
Carlo Paglia

Il viaggio ha lo scopo di un contatto diretto con i vari progetti fin qui promossi dalle due Associazioni che hanno sostenuto l'azione umanitaria del dr. Carlo Spagnolli e che si fonderanno il 26 maggio prossimo, al fine di meglio far fronte alle sfide attuali.

Partiamo dal **Villaggio San Marcellino** (orfanotrofio), fin qui seguito direttamente dalla Associazione Spagnolli. Sybil e Norman, i due responsabili del Villaggio con alcune delle ragazze in uniforme scolastica ci accolgono con canti di benvenuto per Carlo e il suo compleanno.

Dopo un giro completo delle installazioni del Villaggio, passiamo a esaminare i problemi da affrontare.

Norman ci illustra la storia del Villaggio dal 2002, con accenni alla loro precedente esperienza a Mutoko. E' un lungo racconto, necessario per poter comprendere la situazione attuale.

Sebastiano avvia il discorso segnalando che la Associazione italiana ha dei motivi di preoccupazione e alcune questioni tecniche da chiarire. Partendo dai primi, Sebastiano fa notare che, finora, non risulta sia stato elaborato un piano per la successione al Villaggio, a una data futura. Spiega che e' importante fare tutto il possibile per evitare l'esperienza traumatica dell'Ospedale St. Michael's, con annesso orfanotrofio, situato in una remota zona rurale. La Dott.ssa Maria Grazia Buggiani, fondatrice e Direttrice dell'Ospedale, e' purtroppo deceduta pochi giorni fa senza lasciare piani che potessero assicurare una successione tranquilla. Il risultato e' una situazione d'emergenza per coloro che sono rimasti a continuare l'opera dell'Ospedale.

Norman ci informa che si e' raggiunto un accordo con l'Ordine delle Carmelitane, che prevede l'invio di tre suore dal 1 gen 2012. Una di loro assumerà il ruolo di insegnante e le altre la coadiuveranno.

Il piano e' di assumere la responsabilita' della scuola e in seguito di partecipare alla direzione dell'Orfanotrofio.

La notizia e' senz'altro positiva. Discutiamo i piani per la costruzione della scuola, per tappe, e la richiesta delle suore di poter disporre di un convento. Sybil e Norman fanno rilevare che, prima dell'inizio dei lavori, sara' necessario costruire il muro di cinta della proprieta'.

Quanto ai dubbi nascenti dall'esame dell'atto costitutivo del Villaggio, del 2002, Norman spiega che le Autorita' ministeriali hanno imposto una versione modificata che, dopo varie vicissitudini, e' stata approvata nel 2005. Attendiamo di riceverne copia.

Abbiamo anche avuto un incontro con Sr. Catherine Jackson, che si occupa della libreria Braille per tutto il Paese e, in piu', e' un

Membro del Board of Trustees del Villaggio e supervisiona l'attivit  delle insegnanti del Villaggio. Una persona eccezionale!

Suggerisce, al fine di mettere gli alunni in grado di studiare con pi  profitto, di contribuire all'acquisto di libri scolastici per i bambini del Villaggio; suggerisce inoltre di rivedere le remunerazioni degli insegnanti, che in alcuni casi sono veramente basse. Ci illustra anche le politiche di insegnamento al Villaggio, dandoci un quadro vivissimo della situazione.

Al nostro ritorno al Villaggio, il venerd  pomeriggio, ci incontriamo con Norman e Sybil per trarre le conclusioni possibili della nostra visita e dei quasi due giorni di permanenza sul posto di Giuliano. Quest'ultimo racconta quanto ha sperimentato direttamente nei giorni precedenti.

Ha avuto libero accesso alle strutture e al Personale del Villaggio, e ci conferma che tutto quanto attiene al benessere dei bambini e alle attivit  scolastiche procede in maniera soddisfacente. Ci sono alcune cose da fare, e sono sotto controllo.

I libri richiesti da Sr. Catherine verranno ordinate luned . Costo \$ 2.500,00.

Lo stato di manutenzione di tutto il complesso e' scarso. La proposta di Giuliano e' di stabilire un budget straordinario per le riparazioni, al fine di sistemare quanto necessario e, per il futuro, di istituire un budget per le sole spese di manutenzione. Su questo l'accordo e' facilmente raggiunto e Norman viene incaricato di presentare il budget delle riparazioni al pi  presto.

Passiamo quindi a discutere del futuro del Villaggio. Norman si e' consultato con i suoi colleghi dell'Executive Committee ed e' loro opinione che la scelta preferibile sia di costruire l'alloggio per le tre suore che dovrebbero iniziare il loro lavoro dal 1 gen 2012. Questa sarebbe la prima parte dle futuro Convento.

Inoltre si dovrebbe costruire il primo lotto della nuova scuola, e per questo saranno da richiedere preventivi aggiornati.

Riassumendo, abbiamo un periodo di sfide davanti a noi, sia finanziariamente che per consolidare la struttura societaria, ora carente.

La situazione al San Marcellino Village richiede almeno le seguenti azioni:

- 1) Trovare e nominare un professionista locale che segua i lavori, i relativi calcoli e rapporti ai donatori;
- 2) Accertare che il titolo al terreno su cui dovrebbero insistere gli edifici sia correttamente a nome del Villaggio.
- 3) Rivedere, anche con l'aiuto di un Legale locale, la questione dell'atto costitutivo del 2002 e di quello del 2005. Ristabilire l'equilibrio nell'Organo di controllo (Board of Trustees o altro) in favore di esponenti legati alla "Spagnolli".
- 4) **In sintesi, dobbiamo essere ben consci del semplice fatto che non possiamo investire/spendere quanto ci viene generosamente donato, senza avere posto in atto tutte le ragionevoli salvaguardie.**

Visitiamo il **Luisa Guidotti Hospital, Mutoko**, verso l'Est del Paese, vicino al confine con il Mozambico.

Accolti con calore dalla Dott. Pesaresi. Medical Director e dal dr. Massimo Migani. Visitiamo l'Ospedale, che e' rimasto uno dei pochi Centri sanitari efficienti nel Paese (a parte le Cliniche private per i ricchi).

Qui assistiamo 1.285 pazienti malati di AIDS, e cio' comporta non solo la fornitura dei farmaci antiretrovirali ma anche il mantenimento di una serie di servizi che sono: acquisto di cibo in loco, n aggiunta a quanto si riceve dall'Italia, acquisto di carburante per assicurare le forniture energetiche in un Paese dove l'elettricit  e' una rarit , acqua potabile dai pozzi alimentati con pompe a energia solare, assistenza nelle infrastrutture, integrazione salari per medici, alcune infermiere e tecnici "vitali", oltre a forniture di prodotti di base (come il sapone).

Abbiamo anche discusso del modo migliore di inserire nella struttura dell'Ospedale due bravi volontari italiani (Alessio e Manuela).

18 maggio

Partiamo alle 6 del mattino dal L.Guidotti per l'**Ospedale St. Michael's di Ngezi** per partecipare ai funerali della Dott. Maria Grazia Buggiani, fondatrice dell'Ospedale negli anni 80, morta domenica. Lasciamo Giuliano al St Marcellin Village, dove preferisce rimanere per due giorni e due notti per rendersi conto della situazione, dei bisogni e degli atteggiamenti personali delle persone coinvolte nella vita del Villaggio.

Al St. Michael's Hospital si sta radunando una grande folla per la cerimonia funebre. La Dott. Buggiani avvio' l'Ospedale negli anni 80 e il suo impatto sulla popolazione che vive nell'area di competenza (ha un raggio di 80 km) e' stato enorme. Dopo la S. Messa ci sono molti discorsi, quasi tutti da parte di Autorit  locali e nazionali; hanno partecipato anche alcuni Ministri. M. Grazia e' stata sepolta come da lei richiesto, alla maniera africana, sotto degli alberi del suo giardino, involta in una coperta e in una stuoia, e con il Rosario al collo. Aveva dedicato la sua intera vita a curare i poveri e gli ammalati, e il suo ultimo desiderio era di morire in Africa.

Qui trattiamo 280 pazienti affetti da AIDS, in massima parte madri.

L'improvvisa scomparsa della Dott.ssa Buggiani ha lasciato dei problemi da risolvere all'Ospedale, primo fra i quali quello della sua sostituzione con medico competente. Grazie all'aiuto di vari amici la sostituzione dovrebbe essere perfezionata dal 1 giugno.

19 mag

La giornata inizia con la visita al Dr. Nyamayaro a Chinhoi, con il quale discutiamo la situazione al St. Michael's Hospital dopo la scomparsa della Dott.ssa Buggiani. Dovremmo riuscire ad assumere un medico di esperienza dal 1 giugno, e il dr. Nyamayaro promette il suo aiuto.

Egli e' responsabile di una clinica a Chinoi, la **Gazema Clinic**, dove trattiamo 80 madri affette da AIDS.

Non poteva mancare una visita allo **Stuart Barr's Garage** alla periferia di Chinhoyi, dove sono ospitati i containers dei nostri progetti, con tutti gli aiuti spediti dall'Italia. Carlo carica degli aiuti alimentari per l'Asilo di Kariba e ripartiamo.

Arriviamo **all'Asilo di Kariba** poco dopo le 15.

Benvenuto delle Suore e giro con loro e Michela, una volontaria dall'Italia. I bambini dei quali l'Asilo si occupa (oltre 140) stanno proprio risvegliandosi dal sonnellino pomeridiano, e in un attimo tutti i 140 piccoli festeggiano i visitatori.

La mattina seguente, alle 8, con tutti i bambini radunati sotto il gazebo, si tiene una cerimonia di benvenuto per gli ospiti, con giochi, foto e tante risate. Tutti noi siamo commossi.

20 maggio

Visitiamo il **Centro Giovanni Spagnolli** di Harare, dove 322 malati affetti da AIDS sono assistiti.

E' previsto un incontro con le madri del Centro, 120 delle quali sono presenti per l'incontro.

Una delle madri in cura, Prisca, e' la "master of ceremony". E' molto decisa, fiera ed efficiente. Direi che e' proprio un'altra donna combattente. Constatiamo, con molta soddisfazione, un punto molto importante, e cioe' che lo stigma degli anni passati non c'e' piu'. Queste madri ora possono dire agli "altri" che loro sono positive all'HIV, che sono in cura e che si sentono bene e hanno un approccio positivo alla vita. Non sentono piu' vergogna, e non nascondono piu' la loro malattia.

Viene quindi presentato un "drama", dove alcune delle madri sono le attrici. Loro ci mostrano in che modo le cose avvengono, nella loro esperienza diretta: si passa dalla disperazione nello scoprire l'insorgere della malattia, allo stigma dei vicini, e come tutto cambi in speranza quando qualcuno le informa dell'esistenza del Centro Spagnolli, di come li' curino gratuitamente, fino all'arrivo al Centro in pessime condizioni per poi iniziare la cura, con risultati ottimi.

I modi di fare delle persone che lavorano al Centro sono evidenziati in modo chiarissimo, e ci sono alcuni scoppi di risa e tanto buon umore.

Ci sono altri discorsi delle madri, poi gli ospiti sono invitati a rispondere. Sebastiano e Carlo Spagnolli rispondono brevemente con parole molto sentite, mentre Carlo Paglia chiude con un capolavoro di sintesi: "Grazie a VOI!". Il significato e' chiaro: i nostri donatori hanno avuto una larga parte in questa scena felice, ma queste donne sono state determinanti, con le loro sofferenze, pene, sforzi, volonta' e speranza nell'accettare questa nuova cosa - il trattamento che ha reso possibile per loro di superare la loro malattia e di condurre una vita normale. Con donne meno determinate questo non sarebbe stato possibile. Quindi, "Grazie a VOI!" e' del tutto appropriato.

Chiudiamo con altre canzoni e una preghiera.

E' stato un viaggio complicato, nel corso del quale abbiamo percorso 1600 chilometri in quattro giorni (grazie a Carlo Spagnolli), visitato tutti i progetti nei quali siamo coinvolti, al fine di meglio calibrare l'azione futura.

Sebastiano